

Apocalisse 10-12

Apocalisse capitolo dieci. Stiamo vedendo i giudizi delle trombe, le catastrofi che hanno portato sulla terra. Ora per un momento lasciamo i giudizi delle trombe, dopo che suona la sesta, e prima di leggere degli eventi che ci saranno al suono della settima, Giovanni fa una piccola parentesi e parla di un evento sempre futuro, e cioè il ritorno di Gesù Cristo sulla terra per reclamare quello che ha acquistato.

Gesù ha pagato il prezzo della redenzione. Ha riscattato il mondo perché possa essere nuovamente di Dio. In origini era di Dio, per creazione. Dio l'ha dato all'uomo. L'uomo l'ha dato a Satana; per cui Satana è chiamato da Gesù "il principe di questo mondo"; da Paolo, "il dio di questo mondo". Satana ha offerto il mondo a Gesù, se solo Lui si fosse prostrato e lo avesse adorato. Gesù è venuto per riscattare il mondo; ma il prezzo è stato la Sua vita, lo spargimento del Suo sangue. Così siamo riscattati non con cose corruttibili come argento e oro, ma con il prezioso sangue di Gesù Cristo. Ma Lui non ha ancora preso possesso della sua acquistata proprietà.

In Romani capitolo 8, Paolo ci dice che "tutta la creazione geme ed è in travaglio fino ad ora, aspettando la manifestazione dei figli di Dio, la redenzione del nostro corpo". La redenzione non è ancora completa. Ma nel frattempo, Paolo dice agli Efesini che Dio ci ha sigillati con lo Spirito Santo, che è la caparra della nostra eredità, fino alla piena redenzione dell'acquistata proprietà.

In Ebrei, lo scrittore dice che Dio Gli ha sottoposto tutte le cose, sebbene non vediamo ancora che tutte le cose Gli sono sottoposte. Il mondo è ancora ribelle contro di Lui. Non è stato ancora portato sotto il Suo potere, sotto il Suo regno. Ora, Dio Gli ha sottoposto tutte le cose, ma non le vediamo ancora così, ma vediamo Gesù che è stato fatto di poco inferiore agli angeli

coronato di gloria e d'onore per la morte che ha sofferto (Ebrei 2:8-9).

Quindi noi e tutta la creazione gemiamo insieme aspettando quel glorioso giorno in cui il Signore verrà e reclamerà quello che ha acquistato, quello che appartiene a Lui. Sì, ci rallegriamo nello Spirito, ora, e nella potenza dello Spirito nella nostra vita, che ci sostiene e ci porta avanti fino al giorno in cui tornerà. Ma aspettiamo davvero con impazienza la piena redenzione e il Signore che regna. Questa è la nostra preghiera: "Venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà in terra come è fatta in cielo".

Ora il capitolo 10 apre una parentesi nella venuta del Signore per stabilire ora il fatto che la terra è Sua, e per iniziare il Suo regno. "All'Eterno appartiene la terra e tutto ciò che è in essa, il mondo e i suoi abitanti" (Salmo 24:1). E Dio Gli dice: "Chiedimi, e Io ti darò le nazioni come Tua eredità e le estremità della terra per Tua possessione", Salmo 2. Così ora viene per prendere possesso di quello che ha acquistato.

Poi vidi un altro angelo possente ... (10:1)

La parola "angelo" è "messaggero".

... che scendeva dal cielo ... (10:1)

La Sua descrizione è come quella di Gesù Cristo.

... avvolto in una nuvola ... (10:1)

"Ecco Egli viene con le nuvole e ogni occhio Lo vedrà, anche quelli che Lo hanno trafitto, e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per Lui" (1:7).

... e con l'arcobaleno sul capo ... (10:1)

L'arcobaleno, il patto di Dio; sta intorno al trono di Dio, e ora intorno al Suo capo.

... il suo volto era come il sole ... (10:1)

Come leggiamo nel primo capitolo di Apocalisse; la descrizione di Gesù fatta da Giovanni.

... e i suoi piedi come colonne di fuoco [sempre nel capitolo uno]. Egli aveva in mano un libretto aperto ... (10:1-2)

Vi ricordate questo rotolo che c'era in cielo, o questo libro, con sette sigilli. Nessun uomo era degno di prendere il rotolo e di scioglierne i sigilli. Abbiamo scoperto che questo era l'atto di proprietà della terra. Ora, avendo sciolto i sette sigilli, ora il libro è aperto. Lui viene con il libro aperto nella Sua mano, il libro dell'autorità, del diritto sulla terra, che ha acquistato con il Suo sangue.

Un libretto aperto.

... e posò il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, e gridò a gran voce come un leone ruggente; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci (10:2-3)

Ora questo glorioso grido del Signore, il grido di trionfo, il grido della vittoria. Non vedo l'ora. Viene con un grido di vittoria, e questo è riportato in realtà in molte delle profezie dell'Antico Testamento, questa venuta con un grido. Geremia capitolo 25, verso 30: "L'Eterno ruggirà dall'alto e farà sentire la Sua voce dalla Sua santa dimora; egli ruggirà con forza contro il Suo ovile; manderà un grido come i pigiatori d'uva contro tutti gli abitanti della terra".

E in Osea 11, verso 10, anche Osea fa riferimento a questo. "Essi seguiranno l'Eterno, che ruggirà come un leone; quando ruggirà, i Suoi figli accorreranno tremanti dall'ovest". E nel libro di Gioele, capitolo 3, verso 16, è detto: "L'Eterno ruggirà da Sion e farà sentire la Sua voce da Gerusalemme, e i cieli e la terra tremeranno. Ma l'Eterno sarà un rifugio per il Suo popolo e una fortezza per i figli d'Israele". Anche Amos ne parla. "Gridò a gran voce come un leone ruggente; e quando ebbe gridato i sette tuoni fecero udire le loro voci". Ora Giovanni dice:

E quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci, io stavo per scrivere ... (10:4)

Cioè, quello che dicevano le voci.

... ma udii una voce dal cielo che mi disse: "Sigilla le cose che i sette tuoni hanno detto e non scriverle" (10:4)

Quindi non sappiamo quello che i sette tuoni hanno detto. Dovremo aspettare per saperlo. Così Dio non ci dice alcune cose relative al futuro. E quello che hanno detto questi sette tuoni è qualcosa che non sappiamo, e ogni tentativo di dire quello che hanno detto o di fare speculazioni, è sbagliato. Se siano giudizi o benedizioni, o qualsiasi altra cosa, non possiamo fare speculazioni su questo. Semplicemente non lo sappiamo. Quando la Bibbia rimane in silenzio è meglio che anche noi rimaniamo in silenzio e non cerchiamo di indovinare. Il Signore ha detto a Giovanni solo di sigillarle e di non scriverle. Così lo scopriremo uno di questi giorni.

Allora l'angelo che avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la sua mano verso il cielo, e giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso, la terra e le cose che sono in essa, il mare e le cose che sono in esso, che non vi sarebbe stato più tempo (10:5-6)

"Non vi sarebbe stato più tempo", o letteralmente, "non vi sarebbe stato più ritardo". Noi stiamo aspettando, la chiesa sta aspettando che il Signore venga e che stabilisca il Suo regno. La Bibbia ci incoraggia ad avere pazienza nell'attesa. "Fratelli, siate pazienti" dice Giacomo, "rinfrancate i vostri cuori, perché il Signore aspetta il frutto della terra con pazienza".

Pietro dice che questo ritardo del Signore sarà un motivo di scherno da parte di alcuni. "Negli ultimi giorni verranno degli schernitori, e diranno 'Dov'è la promessa della Sua venuta? Da quando i padri si sono addormentati tutte le cose continuano come dal principio'" (II Pietro 3:4). Ma Pietro dice: "Il

Signore non ritarda l'adempimento della Sua promessa, come alcuni ritengono ritardo... ma per il Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno... e ricordate che questo ritardo è per la salvezza, in modo che più persone possono entrare ed essere parte del corpo di Cristo" (II Pietro 3:8, 9).

Quindi il Signore, per noi, sembrerebbe che stia ritardando la Sua venuta, ma Lui ha uno scopo per questo. Ma così come il Signore ha atteso pazientemente durante i giorni di Noè per cento anni prima di mandare il diluvio, così il Signore sta aspettando pazientemente ora. "Ma il giorno del Signore", dice Pietro, "verrà". Potete starne sicuri. Quindi a questo punto c'è la dichiarazione che non ci sarà più un ritardo.

Ora ci sono alcuni che obiettano al fatto che questo angelo sia Cristo, per questo verso, per il fatto che Lui giuri per Colui che vive nei secoli dei secoli, il quale ha creato il cielo e le cose che sono in esso ecc., e il minore giura per il maggiore. E Cristo, essendo il Creatore, perché dovrebbe giurare per Colui che ha creato il mondo? Beh, ci viene detto in Ebrei che Dio, volendo stabilire le Sue promesse, "siccome non poteva giurare per nessuno di maggiore, ha giurato per Se stesso, dicendo: 'Per certo ti benedirò'" (Ebrei 6:14).

Ora un uomo molte volte, per dare credibilità alle sue parole, fa un giuramento: "Giuro sull'onore di mia madre"; "Giuro sulla Bibbia". E gli uomini giurano per dare credibilità alle loro parole, e giurano per qualcosa di maggiore di loro. Non dicono: "Giuro per il mio cagnolino". Il tuo cane potrebbe essere un bugiardo! Così giuri per qualcosa di superiore a te stesso.

Ora quando Dio vuole confermare un giuramento, o confermare una promessa con un giuramento, Lui non può giurare per nessuno maggiore, così giura per Se stesso. Questo ci viene detto in Ebrei. Quindi io non trovo alcuna difficoltà con questo giurare per Colui che vive, perché Lui, di nuovo, essendo il Signore, di conseguenza giura per Se stesso che ora basta, non ci sarà più ritardo; che è giunto il tempo della venuta del regno e non ci

sarà più ritardo. Questo non significa che non c'è più il tempo, per quanto riguarda l'orologio: giorni, mesi, almanacchi, ecc. Significa che non ci sarà più ritardo prima che il regno sia stabilito.

ma che nei giorni della voce del settimo angelo, quand'egli avrebbe suonato la tromba, si sarebbe compiuto il mistero di Dio, come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti (10:7)

Ora, se torniamo indietro alle dichiarazioni di Dio ai Suoi servi, i profeti, scopriamo che Dio ha promesso che sarebbe venuto il Suo glorioso regno, il regno di Dio sulla terra, e parla delle meraviglie e delle glorie di quel regno: il leone e l'agnello che giacciono insieme, e un bambino li guiderà. Il leone si nutrirà di paglia come il bue" (Isaia 11:6-7). E ci saranno così tante cose: lo zoppo salterà dalla gioia, il cieco contemplerà la gloria, e il muto canterà lodi a Dio. La gloriosa restaurazione della terra.

Vedete, ora non si vede il mondo che ha creato Dio, né si vede il mondo che aveva in mente Dio. "I cieli raccontano la gloria di Dio, e il firmamento dichiara l'opera delle Sue mani. Un giorno proferisce parole all'altro, e una notte rivela conoscenza all'altra. Non hanno favella né parole, la loro voce non si ode" (Salmo 19:1-3). Dio voleva che l'uomo venisse a conoscenza di Lui per mezzo della natura.

L'uomo razionale, guardando alla natura, è portato alla consapevolezza e alla coscienza di Dio. L'uomo irrazionale adora la natura, anziché il Creatore della natura. Ma l'uomo razionale, guardando la creazione, è portato ad essere cosciente di Dio. Ma vivendo in un'area altamente urbanizzata, i campi sono coperti di edifici o di asfalto nero, di strade. I fiori e gli alberi vengono distrutti, e sono rimpiazzati dalle opere della mano dell'uomo. Il cielo diventa inquinato e coperto dei fumi dell'industria dell'uomo, gli agenti inquinanti che vengono rilasciati nell'aria. E così non vediamo il blu cristallino del cielo molto spesso, solo dopo una pioggia o un forte vento.

Così il messaggio di Dio all'uomo diventa confuso. Non comprendiamo più Dio veramente, come Lui voleva che Lo comprendessimo, attraverso la natura. L'uomo perde coscienza di Dio, perché si fa prendere dalle opere dell'uomo e dalle opere delle mani dell'uomo. E perdiamo quella consapevolezza e quella coscienza e quel timore del Creatore. Ecco perché è molto utile prendersi una vacanza. È molto utile andarsene in spiaggia o sulle montagne o a sciare. Fa bene! Se non altro, ti permette di vedere la natura in una forma più pura. E nel guardare ad essa, Dio può parlarti della Sue esistenza.

Non ho argomenti contro chi dice: "Io scopro Dio nella natura". Anch'io lo faccio! Lui Si è rivelato nella natura. Ma dobbiamo capire che perfino la natura stessa non è più quello che Dio voleva che fosse. Non è più come Dio l'ha creata. Dio non aveva in mente che le nostre acque fossero così inquinate. Dio non aveva in mente che l'atmosfera fosse così inquinata. Questo è tutto causato dall'uomo, e dall'opera dell'uomo. Quindi non possiamo più avere un'immagine chiara di Dio dalla natura. Ma questa sarà restaurata. Vedremo il mondo come Dio voleva che fosse in origine.

L'uomo è caduto. L'uomo è governato sostanzialmente dall'avidità; e quindi, non si interessa del suo prossimo. Non è tanto preoccupato del benessere degli altri. È preoccupato del suo proprio benessere; e quindi, non vediamo l'uomo come Dio voleva che fosse né come voleva che vivesse. Vediamo l'avidità dell'uomo, che cerca di accaparrare per se stesso e togliere agli altri. E allora vediamo persone che subiscono privazioni a causa dell'avidità degli altri; persone che hanno soldi e li spendono in modo esagerato per se stessi; e comprano vestiti per ventitremila dollari o altre cose ridicole e sciocche. Portano diamanti che costano centomila dollari. È ridicolo, quando c'è tanta gente in grande bisogno. Quindi non vediamo l'uomo che vive come Dio voleva che vivesse: condividendo le risorse... Ma lo vedremo quando verrà il Suo regno. Allora vedremo come Dio

voleva che fosse la terra, e vedremo come Dio voleva che visse l'uomo.

"Ma che nei giorni della voce del settimo angelo, quand'egli avrebbe suonato la tromba, si sarebbe compiuto il mistero di Dio, come Egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti".

Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo e disse: "Va', prendi il libretto aperto, che si trova nella mano dell'angelo che sta sul mare e sulla terra". Io allora andai dall'angelo, dicendogli: "Dammi il libretto". Ed egli mi disse: "Prendilo e divoralo, ed esso renderà amare le tue viscere, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele". Così presi il libretto dalla mano dell'angelo e lo divorai, e mi fu dolce in bocca come miele; ma dopo che l'ebbi divorato, le mie viscere divennero amare (10:8-10)

L'idea è quella di divorare il libro, divorare il suo contenuto. E noi certe volte usiamo questa espressione: "Ha davvero divorato quel libro". Nel leggerlo: sarà glorioso quello che succederà, sarà glorioso quando verrà il regno, sarà glorioso quando Cristo reclamerà quello che ha acquistato; ma l'amarezza sono tutti i terribili sconvolgimenti che dovrà subire la terra prima che venga il regno. Quindi quando leggete delle cose che sono avvenute quando sono stati sciolti i sigilli, i giudizi che sono caduti sulla terra, quella è una pillola amara; ma la dolcezza è naturalmente la speranza di quel regno, quando sarà stabilito, il fatto che Lui ha preso il Suo potere e ora regnerà.

Quindi egli mi disse [cioè disse a Giovanni]: "Tu devi profetizzare ancora intorno a molti popoli, nazioni, lingue e re" (10:11)

Capitolo 11

Poi mi fu data una canna, simile ad una verga ... (11:1)

Cioè una bastone per misurare.

... e l'angelo stando ritto disse: "Alzati e misura il tempio di Dio, l'altare e quelli che vi adorano (11:1)

Ora, questo ci dice molte cose. Prima di tutto, che il tempio deve essere ricostruito, perché questo è un evento futuro. Anzi, questo è un evento che avviene nel mezzo del periodo della tribolazione, perché non siamo ancora arrivati alla settima tromba né siamo ancora arrivati alle sette coppe dell'ira di Dio che saranno riversate sulla terra. Quindi, durante il periodo della tribolazione ci sarà il tempio a Gerusalemme. Quindi, deve essere ricostruito il tempio; e deve essere ristabilita l'adorazione nel tempio di Gerusalemme.

In questo preciso momento c'è un gruppo di ebrei, molto piccolo ma molto dedicato, che è impegnato - fanaticamente, quasi religiosamente - nel desiderio di ricostruire il tempio. Ci sono due o tre organizzazioni a Gerusalemme che si sono dedicate alla ricostruzione del tempio. Alcuni di essi sono estremamente radicali; al punto che si sentono in obbligo di cacciare con la forza i mussulmani dal Monte del Tempio e reclamarlo per la ricostruzione del loro tempio. Ci sono altri che hanno una visione molto più moderata e ritengono giusto che il Monte del Tempio sia diviso. Così per non provocare una guerra santa, vorrebbero dividere il Monte del Tempio con un muro poco a nord della Cupola della Roccia, permettendo di ricostruire il loro tempio su quella metà settentrionale dell'area del Monte del Tempio.

Ci sono studiosi, come il dott. Asher Kaufman che ha studiato per diversi anni il Monte del Tempio. E nei suoi studi di tutti i documenti antichi che è riuscito ad trovare, tutte le immagini di quest'area, tutti i resoconti ecc., si è convinto che il Tempio di Salomone si trovasse a nord della Moschea della Cupola della Roccia; che il Luogo Santissimo del Tempio di Salomone si trovasse a trecentoventidue piedi [circa cento metri] a nord della Moschea della Cupola della Roccia - dove si trova questa piccola roccia piatta che affiora in superficie chiamata "La Cupola degli Spiriti" o "Cupola delle Tavole". Il fatto che

guardando da qui direttamente verso est si vede, sopra la porta orientale, il Monte degli Ulivi, aiuta a confermare la posizione del Tempio di Salomone. E quindi, lui e altri ebrei hanno una posizione più moderata e dicono che si potrebbe costruire il tempio nell'area dove sorgeva il Tempio di Salomone senza disturbare la Cupola della Roccia, e quindi, senza disturbare i mussulmani.

Io credo che vincerà il gruppo del dott. Asher Kaufman. Perché qui, quando viene detto a Giovanni di alzarsi e misurare il tempio di Dio, l'altare, e quelli che vi adorano, gli dice anche:

ma tralascia il cortile che è fuori del tempio [cioè il cortile esterno] e non misurarlo, perché è stato dato ai gentili, ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi (11:2)

Quindi, questo cortile esterno, l'area in cui si trova la Cupola della Roccia, non deve essere misurato perché è stato dato ai gentili.

C'è un'altra profezia, in Ezechiele, del tempio che deve essere ricostruito. Anche ad Ezechiele viene detto di misurarlo, ed Ezechiele riporta le misure. Ma Ezechiele dice di aver misurato un muro intorno ad esso e che questo muro serve per separare il Luogo Santo dal luogo profano.

Quindi sono convinto che il tempio sarà ricostruito, ma sono convinto che la soluzione sarà un muro a nord della Cupola della Roccia, che dividerà in due il Monte del Tempio, dando agli ebrei da dieci a quindici acri lì sulla parte settentrionale del Monte del Tempio, per il loro tempio; e sarà ricostruito. Mi aspetto che questo avverrà probabilmente non durante il tempo in cui sarò qui. Credo che tutti questi aggiustamenti saranno fatti dall'anticristo, una volta che la chiesa sarà rapita. Perché lui farà un patto con il popolo, ma nel mezzo dei sette anni infrangerà il patto. E lui entrerà nel tempio, e in piedi nel Luogo Santissimo dichiarerà di essere dio e pretenderà di essere adorato come dio. Quindi, non mi aspetto di vedere il tempio

ricostruito. Credo che questo avrà luogo dopo che sarò dipartito con il resto della chiesa, e quando sopraggiungerà l'anticristo.

Quindi è interessante veder crescere questo forte movimento a Gerusalemme. C'è una delle Uscivas, le scuole per l'addestramento dei rabbini, nella città vecchia, che sta addestrando questi giovani su come macellare gli animali per i sacrifici, secondo la legge levitica. Li stanno addestrando ora per i sacrifici, l'offerta dei sacrifici. Quindi è qualcosa in cui si stanno impegnando molto e lo vorrebbero fare già ora.

Anzi c'è stato un gruppo di uomini lo scorso anno diretti lassù con dell'esplosivo. Stavano andando a far saltare in aria la Moschea della Cupola della Roccia. Sono stati presi dalla polizia israeliana e arrestati, e ora sono ancora in giudizio. Ma nel tempo di Dio, tutto questo avverrà. Ma non credo che avverrà finché noi non saremo rapiti. Evidentemente non sapevano che ero ancora qui quando hanno preparato questo attacco prematuro, lo scorso anno! Possono fare quello che vogliono dopo che me ne sarò andato, perché sarà tutto loro!

Ora il Signore dice a Giovanni:

Ma io darò ai miei due testimoni di profetizzare, ed essi profetizzeranno milleduecentosessanta giorni, vestiti di sacco. Questi sono i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra. E se qualcuno vuole far loro del male, esce fuoco dalla loro bocca e divora i loro nemici; e se qualcuno vuole far loro del male deve essere ucciso in questa maniera (11:3-5)

Dio manderà due testimoni a testimoniare al popolo ebraico. Il tempo dei gentili a questo punto sarà completato. Ora Dio avrà a che fare con Israele per un ultimo periodo di sette anni. Settanta settimane [o settanta periodi di sette anni] sono stabiliti per la nazione d'Israele. Sessantanove si sono adempiuti, dal comando di restaurare e ricostruire Gerusalemme alla venuta del Messia, il Principe. È stato

quattrocentottantatre anni dopo che Artaserse ha dato il comando di restaurare e ricostruire Gerusalemme, che Gesù è venuto.

Ora c'è ancora un periodo di sette anni per Israele, in cui Dio avrà a che fare con Israele. E all'inizio di questo periodo di sette anni Dio manderà due testimoni. Uno di essi sarà Elia.

Nell'ultimo libro dell'Antico Testamento, il libro di Malachia, nell'ultimo capitolo e negli ultimissimi versetti, Dio si prepara a chiudere la porta ad Israele e ad aprirla ai gentili, e si prepara a mandare lo Spirito Santo tra i gentili per suscitare da essi un corpo per Cristo. Quindi l'ultima parola di Dio a Israele - l'ultima parola di Dio a Israele, naturalmente, è venuta con Gesù - ma qui nell'Antico Testamento: "Ecco, io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il grande e spaventevole giorno dell'Eterno. Egli farà ritornare il cuore dei padri ai figli e il cuore dei figli ai padri, affinché Io non venga a colpire la terra di completo sterminio" (Malachia 4:5-6).

Così la promessa del ritorno di Elia. Quindi, senza dubbio, lui sarà uno dei due testimoni. Il fatto che chiameranno il fuoco dal cielo contro i loro nemici... vi ricordate quando Elia si trova in un certo luogo e il re manda un capitano con cinquanta uomini ad arrestarlo, e lui se ne sta seduto su una collina e il capitano viene e dice: "O uomo di Dio, scendi giù. Sono venuto per arrestarti". E lui: "Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dal cielo e consumi te e i tuoi cinquanta uomini!". E scende il fuoco dal cielo e consuma il capitano e i cinquanta uomini. Così il re manda un altro capitano con cinquanta uomini per arrestarlo, e questo dice: "O uomo di Dio, scendi giù. Sono venuto per arrestarti". E lui: "Se sono un uomo di Dio, scenda fuoco dal cielo e consumi te e i tuoi cinquanta uomini!". E il fuoco dal cielo scende e li consuma. Allora il re manda un altro capitano con altri cinquanta uomini, e questo dice: "Signore, sono un uomo sposato! Ho moglie e figli, e mi amano. Abbi pietà di me. Sto solo eseguendo degli ordini! Potresti venire

gentilmente con me, per piacere! Il re vorrebbe vederti!". Ed Elia va con lui (II Re 1:9-14).

Ma la facoltà di questi due uomini di chiamare il fuoco dal cielo per consumare i loro nemici. Elia è tornato a fare i suoi vecchi scherzetti. Sono i due ulivi - libro di Zaccaria - e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra. Zaccaria ha questa visione. Vedete, Zaccaria era un sacerdote. E uno dei compiti del sacerdote era quello di riempire le piccole coppe di olio su questo candelabro che stava in piedi nel Luogo Santo del tempio. C'era questo Menorah, questo candelabro dai sette bracci che aveva costruito Mosè. E i sacerdoti riempivano queste piccole coppe di olio, ogni giorno, di un tipo di olio speciale che veniva preparato per questo candelabro, secondo la formula che Dio aveva dato loro. E questo doveva bruciare ed era l'unica luce nel Luogo Santo del tempio. E bruciava continuamente. Il fuoco non doveva mai spegnersi.

Quindi era compito del sacerdote mantenere queste cose continuamente piene d'olio. E qualsiasi lavoro che viene fatto ripetutamente diventa monotono: lavare i vestiti, lavare i piatti, ecc. Ora Zaccaria, essendo un sacerdote, e senza dubbio, molte volte aveva fatto avanti e indietro, e naturalmente era un rito che bisognava fare, non potevi fare le cose così semplicemente. Non potevi semplicemente versare più olio. Dovevi fare le cose in modo ritualistico. Dovevi fare il bagno prima di entrare e fare tutta la routine, e probabilmente Zaccaria si stava stancando di tutta questa routine, e così ha questa visione.

E la visione è che vede questi due ulivi. E c'erano due canne che uscivano dagli ulivi, e queste canne scendevano fino alle coppe. Così l'olio scendeva direttamente dagli ulivi attraverso queste canne, questi condotti, nelle coppe, e gli risparmia di dover entrare ogni giorno e seguire la routine. E la parola del Signore venne a Zorobabele e disse, o meglio a Zaccaria: "Questa è la Parola del Signore a Zorobabele; non per potenza né per forza ma per il Mio Spirito, dice l'Eterno (Zaccaria

4:2,3,6,12). L'olio simbolo dello Spirito. È in Lui che sta la forza, la forza è nello Spirito, e in questo Spirito che scende continuamente su di noi.

Quindi, questi sono i due ulivi, questi candelabri che stanno in piedi davanti al Dio della terra.

Costoro hanno potestà di chiudere il cielo, perché non cada alcuna pioggia nei giorni della loro profezia ... (11:6)

Quindi per tre anni e mezzo non pioverà sulla terra, da nessuna parte. Immaginate la siccità che questo provocherà.

Ora, vi ricordate, Elia, quando si è trovato qui, la prima volta, ha pregato e non ha piovuto per lo spazio di tre anni e mezzo. C'è stata una grande siccità in Israele, al tempo di Elia, sotto il regno di Achab. Ora di nuovo chiuderà il cielo sulla terra.

... essi hanno pure potestà sulle acque, per convertirle in sangue e per percuotere la terra con qualunque piaga, quante volte vorranno (11:6)

Sappiamo con certezza l'identità di uno di questi due testimoni, Elia. L'identità dell'altro testimone non è così certa. Ci sono diversi insegnanti delle Bibbia che hanno diverse posizioni. Ci sono alcuni che sono sicuri che sia Mosè, in quanto lui rappresenta la legge ed Elia rappresenta i profeti. Il fatto che Mosè appaia insieme ad Elia sul Monte della Trasfigurazione, sembrerebbe che siano compagni e che operino insieme. Il fatto che hanno entrambi tramutato l'acqua in sangue, una delle piaghe d'Egitto portate da Mosè, e qui fa riferimento al fatto che hanno il potere di percuotere la terra con delle piaghe, quante volte vorranno. Tutto questo indicherebbe Mosè.

Altri credono che si tratti di Enoc, che non è morto ma è stato rapito direttamente in cielo. "Perché è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola", e nell'Antico Testamento due uomini sono mancati all'appuntamento: Enoc ed Elia. E così tornano in modo da potersi ripresentare al loro appuntamento con la morte,

perché qui ci viene detto che dopo che avranno profetizzato per tre anni e mezzo, allora la bestia, l'anticristo, avrà il potere di metterli a morte. Quindi avranno solo rimandato di un po' il loro appuntamento, ma qui si ripresentano al loro appuntamento con la morte.

Quindi, ci sono buoni argomenti sia per Enoc che per Mosè. Io non lo so di sicuro e non importa poi così tanto.

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso [da questo abussos] farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà (11:7)

Non potrà farlo finché non avranno compiuto la loro testimonianza. Essi hanno un tempo prestabilito, milleduecentosessanta giorni, il tempo che è concesso loro per testimoniare. Una volta terminato questo, allora lui avrà il potere - non avrà questo potere finché non avranno compiuto la loro testimonianza.

In un certo senso, io credo che Dio ha il controllo della nostra vita, quando noi la dedichiamo a Lui. E Lui ha un compito speciale per noi da compiere e ci preserverà finché quel compito non sarà completato. Ci sono molte volte in cui uno ha un incontro molto ravvicinato con la morte; quando hai un incidente e dovresti essere morto. Riguardi a tutta la scena e non si capisce come ne sei uscito vivo. Ma eccoti qui. Dio non ha ancora finito con te. E credo che questo sia vero. Credo che ci sia una protezione divina su di noi quando serviamo il Signore, che ci sosterrà finché Dio non avrà finito con noi. Ma credo che non appena terminiamo la nostra testimonianza, allora il Signore ci prende e ci porta con Sé. Perché dovrebbe lasciarci ancora qui? Quindi, "quando avranno compiuto la loro testimonianza". Dio ha un compito per ciascuno di noi.

Paolo dice: "Non ho ancora afferrato ciò per cui sono stato afferrato da Gesù Cristo" (Filippesi 3:12); riconoscendo che quando il Signore l'ha afferrato, il Signore aveva un ministero particolare in mente. Anzi, il Signore ha perfino mostrato a

Paolo le cose che lui avrebbe dovuto compiere e soffrire per la Sua gloria. E diverse volte hanno provato ad uccidere Paolo.

Una volta l'hanno lapidato e pensavano che fosse morto. L'hanno trascinato fuori dalla città e per tutti lui era morto. Paolo stesso non sapeva con precisione se era morto o no. "Conosco un uomo in Cristo che quattordici anni fa (se con il corpo o fuori del corpo non lo so, Dio lo sa) fu rapito fino al terzo cielo" - Se abbia o non abbia avuto un'esperienza extracorporea, non lo so veramente - "Ma so di sicuro che sono stato rapito in cielo. Ho passato un po' di tempo lì nel terzo cielo; ho sentito cose così gloriose che non potrei neanche tentare di descrivere, sarebbe un crimine farlo. E a causa dell'eccellenza delle rivelazioni che mi sono state date, mi è stata data anche una spina nella carne, questo ministro di Satana, per schiaffeggiarmi, affinché non insuperbisca, per l'eccellenza di queste rivelazioni" (II Corinzi 12:2-4,7).

Quindi pensavano che di averlo fatto fuori. I suoi amici pensavano che fosse morto. Erano tutti lì attorno piangendo... e Paolo improvvisamente si riprende, si alza e dice: "Torniamo in città e riprendiamo a predicare!".

"Stai scherzando, amico! Ti hanno appena lapidato!".

Ma Dio non aveva ancora finito con lui. Così Dio l'ha preservato. Dio ci preserva finché non abbiamo compiuto la nostra testimonianza.

Quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso, dal pozzo dell'abisso - ci arriveremo quando arriveremo al capitolo diciassette - farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà.

E i loro cadaveri giaceranno sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il nostro Signore è stato crocifisso (11:8)

Quindi, Gerusalemme.

E gli uomini dei vari popoli, tribù, lingue e nazioni vedranno i loro cadaveri per tre giorni e mezzo, e non permetteranno che i loro cadaveri siano deposti nei sepolcri (11:9)

Come fa il mondo intero a vederli? Voi direte: "Facile, la TV satellitare!". Giusto. Come avrebbe fatto a vederli venticinque anni fa? Non sarebbe stato possibile. Vedete, questa particolare profezia non si sarebbe potuta adempiere fino al tempo presente, fino ad appena pochi anni fa, quando hanno messo su questi satelliti attraverso cui ora possono trasmettere direttamente da Gerusalemme in diretta negli Stati Uniti. E voi potete rimanere seduti nel vostro salone e guardare eventi che stanno accadendo a Gerusalemme in tempo reale. Così, CBS, NBC, e ABC manderanno i loro reporter - sono sicuro che saranno ancora in giro, gran parte di loro - e così andranno per occuparsi di questo importante evento, questi due uomini che avranno portato tanto disappunto. Questi uomini che avranno tali poteri miracolosi. Questi uomini che hanno creato così tanti problemi sulla terra, fermando la pioggia e chiamando fuoco dal cielo e cose di questo genere. E andranno laggiù con le loro truppe per fare un servizio.

È interessante, la CBS sta per venire con noi in Israele quest'anno per fare uno speciale. Chissà che verrà fuori? Sapete, tu dici una cosa, ma quando la riascolti, dopo che l'anno lavorata, dici: "Cosa?". È incredibile cosa possono farti dire! Io sto sempre in guardia.

Ma le truppe televisive andranno lì e filmeranno questi uomini, e il mondo intero vedrà i loro corpi a terra per strada. La gente sarà così accesa d'ira contro di loro, per le piaghe e tutto il resto che avranno portato, che non permetteranno nemmeno che ricevano una sepoltura dignitosa. Lasceranno semplicemente che i loro corpi rimangano lì per strada. E passeranno vicino a loro e sputeranno loro addosso, li prenderanno a calci, e faranno loro queste cose.

E gli abitanti della terra si rallegreranno su di loro, faranno festa e si manderanno doni gli uni agli altri, perché questi due profeti avevano tormentato gli abitanti della terra” (11:10)

Così ci saranno dei grandi festeggiamenti in tutto il mondo, feste da tutte le parti, perché questi due uomini che hanno creato tanti problemi saranno morti, e l'anticristo diventerà un grandissimo eroe agli occhi degli abitanti del mondo.

Ma dopo tre giorni e mezzo lo Spirito di vita, che procede da Dio, entrò in loro; essi si alzarono in piedi e un grande spavento cadde su coloro che li videro. Essi udirono quindi una gran voce dal cielo che disse loro: “Salite quassù”. Così essi salirono al cielo in una nuvola e i loro nemici li videro (11:11-12)

Riuscite ad immaginare le troupe televisive e il loro stupore quando improvvisamente questi uomini si alzano e ascendono in cielo?

E in quel momento si fece un gran terremoto ... (11:13)

Vi ricordate, quando Gesù è stato crocifisso c'è stato un gran terremoto.

... e la decima parte della città [Gerusalemme] cadde e settemila persone furono uccise nel terremoto; e il resto fu spaventato e diede gloria al Dio del cielo. Il secondo guaio è passato, ed ecco, presto viene il terzo guaio. Poi suonò la tromba il settimo angelo ... (11:13-15)

Ora torniamo alla nostra storia. Stavamo parlando delle sette trombe e dei giudizi che si abbattono al suono di queste trombe, e ora torniamo alle trombe.

Poi suonò la tromba il settimo angelo e si fecero grandi voci nel cielo, che dicevano: “I regni del mondo sono divenuti del Signore nostro e del suo Cristo, ed egli regnerà nei secoli dei secoli” (11:15)

I giudizi stanno venendo in modo da preparare la terra per il ritorno di Gesù Cristo e la costituzione del Suo regno. Quindi,

quando suona la settima tromba c'è questa proclamazione del Suo governo e del Suo regno, e davanti a questa proclamazione...

Allora i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono sulle loro facce e adorarono Dio, dicendo: "Noi ti ringraziamo, o Signore, Dio onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire, perché hai preso in mano il tuo grande potere e ti sei messo a regnare (11:16-17)

Finalmente l'attesa è finita. Noi siamo lì a dare gloria al Signore, perché è giunto il tempo del Suo regno.

E le nazioni [noi staremo gioendo, noi staremo rendendo grazie, ma le nazioni] si erano adirate, ed è giunta la tua ira ed è arrivato il tempo di giudicare i morti e di dare il premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra. Allora fu aperto nel cielo il tempio di Dio ... (11:18-19)

Il tempio terreno o il tabernacolo era solo un modello di quello che si trova in cielo.

... e nel suo tempio apparve l'arca del suo patto ... (11:19)

L'arca di cui Mosè ha costruito il modello qui sulla terra.

... e ci furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte tempesta di grandine (11:19)

Ora, entrando nel capitolo dodici, si apre di nuovo una digressione da questa progressione della storia, che ci porterà fino ai giudizi delle sette coppe. Quindi ora avremo una visione più ampia di alcune altre scene.

Capitolo 12

Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita del sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle (12:1)

L'identità della donna si trova in Genesi, dove leggiamo del sogno di Giuseppe, come il sole e la luna e le undici stelle si inchinano davanti a lui. E così la stessa immagine qui. La donna è la nazione d'Israele, le dodici tribù che sono uscite da Giacobbe.

Era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto (12:2)

Quindi era pronta per partorire.

Vedete, lo scopo di Dio per la nazione d'Israele era che essi dovevano portare il Messia nel mondo. Lui doveva essere della discendenza di Abramo e della discendenza di Davide. E così Dio ha operato in questa nazione preparandola ad essere lo strumento, la nazione, attraverso cui sarebbe venuto Suo Figlio nel mondo. Dio doveva scegliere qualche nazione, così ha scelto la nazione d'Israele. Ecco perché loro sono il popolo scelto. Scelto per cosa? Scelto per essere lo strumento, il popolo, attraverso il quale Dio avrebbe portato Suo Figlio nel mondo.

Ora la cosa tragica è che quando Dio li ha finalmente usati per questo scopo, allora essi hanno rigettato Suo Figlio. Ma hanno rigettato i profeti prima di rigettare Suo Figlio. Infatti, Gesù li ha fatti arrabbiare molto una volta con una parabola che ha raccontato, di un certo uomo che è partito per una regione lontana e ha lasciato i suoi campi ai suoi servitori. E ha mandato un suo servo a raccogliere il frutto dei campi, ma loro hanno picchiato il servo e lo hanno cacciato. Così lui ha mandato altri servi. Ma essi hanno picchiato e cacciato anche quelli. Così disse: "Manderò mio figlio. Di certo lui lo rispetteranno!". E quando essi hanno visto venire suo figlio, hanno detto: "Qui c'è l'erede; uccidiamolo!". E disse: "Cosa pensate che farà il Padrone quando tornerà?". Essi risposero: "Li distruggerà completamente". Il Signore disse: "Giusto". Ma era una parabola in realtà contro i giudei che avevano perseguitato i profeti. "Quale dei profeti non avete perseguitato?" disse Stefano (Atti 7:52).

E quindi Dio ha scelto questa nazione per partorire il Messia. E la nazione ...

Era incinta e gridava per le doglie e i dolori del parto. Nel cielo apparve anche un altro segno [un secondo segno in cielo]: un gran dragone rosso [Satana] che aveva sette teste e dieci corna, e sulle teste vi erano sette diademi. La sua coda trascinava dietro a sé la terza parte delle stelle del cielo e le gettò sulla terra; poi il dragone si fermò davanti alla donna che stava per partorire, per divorare suo figlio quando lo avesse partorito (12:2-4)

Quindi due segni, la donna, Israele, pronta per dare alla luce il Messia, il Cristo; e Satana, pronto ad ucciderlo non appena fosse nato.

Vi ricordate di Erode, quando vengono i saggi e gli chiedono dove doveva nascere il re, Erode chiede agli studiosi della Bibbia, ed essi dicono: "Betlemme". Così Erode li manda a Betlemme, ma dice loro: "Quando avrete trovato il bambino, tornate e ditemi dov'è, così anch'io potrò andare ad adorarlo!". Erode era paranoico. Lui aveva paura che qualcuno gli rubasse il trono. Uccise sua moglie. Uccise i suoi figli. Infatti, c'era un detto che era più sicuro essere uno dei maiali di Erode che uno dei suoi figli. Era paranoico. Pensava sempre che le persone complottassero contro di lui, che gli volessero rubare il trono.

Così quando viene a sapere che è nato il re, si sente minacciato. Così chiede ai saggi: "Tornate qui e ditemi dove si trova!", ma in realtà vuole andare ad ucciderlo. E quando i saggi non tornano, a quel punto ordina che vengano uccisi tutti i bambini maschi intorno a Betlemme dai due anni in giù. Il dragone è pronto per divorare il figlio non appena nato.

Ora qui c'è una cosa interessante circa Satana. Le stelle del cielo... gli angeli, ci si riferisce spesso a loro come stelle; e questo indicherebbe che quando Satana si è ribellato, un terzo degli angeli si sono ribellati con lui. Ecco perché io credo che probabilmente erano tre gli angeli creati al più alto rango di

esseri angelici, chiamati arcangeli. Essi appartenevano alla classe di angeli dei cherubini, ma questi erano speciali: Gabriele, Lucifero e Michele. E che ognuno di essi ha probabilmente sotto la propria autorità un terzo degli eserciti angelici. E quelli che si trovavano sotto l'autorità di Lucifero, quando lui si è ribellato contro Dio, si sono uniti alla sua ribellione. Con la sua coda trascinò dietro di sé la terza parte delle stelle del cielo.

Ora quando questo sia successo, non lo sappiamo. Dove nella preistoria, non lo sappiamo. Prima dell'esistenza del mondo, senza dubbio, avvenne questa ribellione di questi angeli. Prima della sua ribellione, Satana era un modello perfetto. Ezechiele dice che era perfetto in sapienza, perfetto in bellezza, perfetto in tutte le sue vie, fino al giorno in cui non si trovò l'iniquità in lui (Ezechiele 28:17).

Isaia quattordici ci dice che l'orgoglio ha riempito il suo cuore. Lui diceva: Io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del nord; salirò sulle parti più alte delle nuvole, sarò simile all'Altissimo, sarò come Dio. Invece sei precipitato nello Sceol" (Isaia 14:14). Verrà un tempo in cui vedrete Satana, un giorno, e rimarrete stupefatti. Direte: "È questa creatura magnifica che ci ha causato tanti problemi?". Isaia quattordici ci dice questo.

Così appare quest'altro segno in cielo, questo dragone rosso con sette teste, dieci corna e sette corone sulle teste. Ci ricordiamo della descrizione dell'anticristo che è l'incarnazione di Satana.

Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare tutte le nazioni con una verga di ferro ... (12:5)

Quando Gesù verrà per stabilire il Suo regno e il Suo governo, Lui governerà il mondo con una verga di ferro.

... e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono (12:5)

Ed è lì che si trova ora. Gesù è stato rapito in cielo. È ascenso in cielo, come riporta Luca nel suo Vangelo, come fanno gli altri Vangeli. E ora è lì seduto sul Suo trono aspettando che il Padre gli sottometta tutte le cose. Quindi la donna partorisce il figlio, e lui viene rapito presso Dio e il Suo trono.

Ora ci spostiamo nel futuro.

E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita durante milleduecentosessanta giorni (12:6)

Un giorno chiedono a Gesù quale sarebbero stati i segni della Sua venuta. E Gesù inizia a elencare i segni della Sua venuta e della fine del mondo. E Lui dice: "Ora quando vedrete l'abominazione predetta dal profeta Daniele, l'abominazione della desolazione, allora fuggite nel deserto. Se sarete sul tetto, non vi attardate a prendere il mantello. Scendete da lì più presto che potete. Se siete fuori nei campi, non andate a casa. Fuggite. Andate nel deserto" (Matteo 24:15).

L'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele. Di cosa si tratta? Quando il tempio sarà ricostruito e l'adorazione ricostituita, dopo tre anni e mezzo - o meglio tre anni e mezzo all'interno di questo ciclo di sette anni, o a metà di questo ciclo di sette anni, non tre anni e mezzo dopo che il tempio è stato ricostruito e l'adorazione ricostituita. Succederà questo. Potrebbe succedere dopo poco tempo che l'adorazione è stata ricostituita. Potrebbero volerci tre anni e mezzo per ricostruirlo - Comunque l'anticristo verrà a Gerusalemme, entrerà nel Luogo Santissimo di questo nuovo tempio e qui proclamerà di essere dio e pretenderà che lo adorino come dio. Questa è l'abominazione della desolazione di cui parla Daniele.

Ora Gesù dice: "Quando vedrete questa abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge intenda bene)...". È questo quello di cui si parla: l'anticristo che entra nel tempio, ferma l'adorazione, e stando

in piedi nel Luogo Santissimo proclamerà di essere dio. A questo punto Gesù dice: "Fuggite e non vi fermate per niente al mondo. Uscite da lì!"

Quindi la donna fugge nel deserto dove ha un luogo preparato da Dio, perché vi sia nutrita per questi milleduecentosessanta giorni, e per gli ultimi tre anni e mezzo di questo ciclo di sette anni.

Ora questo luogo nel deserto è probabilmente la città rocciosa di Petra, a sud-est del Mar Morto. Perché in Isaia, nel capitolo sedici, Dio dice a Moab, che è l'attuale Giordania: "Apri i tuoi confini e accogli il Mio popolo. Custodiscili a Petra finché la tribolazione non sia terminata". Finché non sia passata l'indignazione, o la devastazione - "indignazione", o "devastazione", è il termine nell'Antico Testamento che sta per Grande Tribolazione. Quindi fuggiranno nella città rocciosa di Petra, dove Dio si prenderà cura di loro per tre anni e mezzo.

Ora, come farà Dio a prendersi cura di loro lì? Beh, si è preso cura di loro per quarant'anni nel deserto, in precedenza. Potrebbe dar loro di nuovo la manna. Dio non ha problemi a dar da mangiare alla gente. Ha dato da mangiare ad Elia con dei corvi. I corvi gli portavano da mangiare. Quindi Dio si prenderà cura di loro per tre anni e mezzo.

E vi fu guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone; anche il dragone e i suoi angeli combatterono (12:7)

Così vedete, anche il dragone ha i suoi angeli. La terza parte. Quindi ha un grande esercito di angeli.

ma non vinsero [il dragone e i suoi angeli] e per loro non fu più trovato posto nel cielo (12:8)

Ora in questo momento Satana ha ancora accesso in cielo. E lui va lì solo per molestarci davanti a Dio. "Guarda quel tizio laggiù, e dice di essere un tuo servitore! Hai visto quello che

ha fatto la scorsa settimana?". Male male. È lì per accusarti davanti a Dio. Che birbante!

Abbiamo un quadro di questo nel libro di Giobbe. I figli di Dio vennero a presentarsi davanti a Dio e Satana anche venne con loro, e Dio disse a Satana: "Da dove vieni?".

"Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù".

"Ehi, hai visto il Mio servo Giobbe? Hai notato il Mio servo Giobbe? È proprio un brav'uomo. Ama Me e odia il male".

"Sì l'ho visto. E ho visto anche che Tu l'hai benedetto tanto. Gli hai dato tutto quello che uno possa desiderare. Chi non Ti servirebbe se Tu lo benedici così! Sarebbe un pazzo se non Ti servirebbe! Ma lascia che gli tolga le cose che gli hai dato e vedrai se non Ti maledirà in faccia".

Ha accusato Giobbe di essere un mercenario, di servire Dio per soldi.

Dio disse: "Va bene, allora, fa' pure; ma non toccarlo. Spoglialo di tutto, se vuoi!"

Così Satana inizia a spogliare Giobbe fino a distruggerlo completamente. Finanziariamente è completamente distrutto. E Giobbe cade sulla sua faccia e adora Dio e dice: "Nudo sono venuto al mondo, e sembra proprio che me ne andrò nella stessa maniera! Il Signore ha dato e il Signore ha tolto. Sia benedetto il nome dell'Eterno". In tutte queste cose Giobbe non maledice Dio e non accusa Dio di ingiustizia.

Così i figli di Dio si presentano di nuovo davanti a Dio, e Satana viene con loro, e Dio dice: "Da dove vieni?". E lui: "Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù".

"Ehi, hai notati il Mio servo Giobbe? È proprio un brav'uomo! Nonostante tutto quello che gli hai fatto, lui si mantiene saldo nella sua integrità!".

"Oh sì, ma non mi hai permesso di toccarlo! Lascia che lo tocchi! Pelle per pelle; tutto ciò che possiede, l'uomo è disposto a darlo per la sua vita".

Dio dice: "Va bene, puoi affliggerlo; ma non ucciderlo".

Il limite che Dio pone. Giobbe viene colpito da piaghe. È tutto coperto di ulcere e deve giacere nella cenere. Sua moglie vede la sua terribile condizione e dice: "Tesoro, perché non maledici Dio e muori?". Terribile. Vengono i suoi amici e non riescono a capire il perché di quella condizione. E iniziano ad accusarlo falsamente di ogni tipo di peccati segreti.

Ma Satana è l'accusatore dei fratelli. Questo è quello che fa lassù. Ha ancora accesso al cielo, ma qui in un attimo verrà cacciato fuori. Michele e i suoi angeli combatteranno contro di lui e lo vinceranno e lui verrà buttato fuori.

Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce il mondo ... (12:9)

E che seduttore è!

Ora perché l'uomo non vuole la verità, Dio permette che l'uomo sia sedotto. Dio permette la seduzione. "Non volete credere alla verità? Allora non fatelo!". Dio ti lascerà credere alle favole di qualche pazzo se lo vuoi. Se non vuoi credere che è stato Dio a creare la terra; se non vuoi credere che è stato Dio a crearti; se non vuoi credere che Dio ha disegnato i tuoi occhi in modo così glorioso, i nervi ottici e l'intero sistema della vista; se non vuoi credere a questo, cioè alla creazione, allora va bene, credi pure a quelle storielle. Che una larva se n'è uscita dal fango e si è ustionata sulla fronte per il sole - non era ancora una fronte, in quel momento, semplicemente la parte superiore della sua anatomia - e si è formata una lentiggine - mutazione - e durante il processo di milioni di anni questa lentiggine si è trasformata in un occhio con tutti gli aspetti intricati dell'occhio: i nervi che trasmettono il messaggio delle vibrazioni nel cervello, che è in grado di interpretarle, il movimento, e così via. Che bello! Semplici storielle a cui

credono uomini ingannati chiamati scienziati. Provate a raccontare una cosa del genere ai vostri bambini, e vedete se vi credono! Così se uno non vuole credere alla verità, Dio lascia che creda ad una menzogna, per quanto assurda possa essere.

"Essi hanno adorato e servito la creatura anziché il Creatore che è benedetto in eterno, per questo Dio li ha abbandonati ad una mente perversa" (Romani 1:25-28). Essi credono ad una menzogna anziché alla verità. Non vuoi ritenere Dio nella tua mente? Dio ti abbandonerà ad una mente perversa. Non vuoi credere alla verità? Dio ti lascerà credere ad una menzogna. Leggiamo che l'anticristo porterà un grande inganno sulla gente, tanto che quelli che non hanno voluto credere alla verità crederanno alla grande bugia dell'anticristo.

Gesù disse: "Sono venuto nel nome di Mio Padre e voi non mi avete ricevuto. Un altro verrà nel suo proprio nome, e lui lo riceverete" (Giovanni 5:43). Non volete ricevere la verità? Allora riceverete la menzogna del seduttore che ha sedotto il mondo. Faresti meglio ad assicurarti di non essere stato sedotto da Satana. Faresti meglio ad assicurarti che Satana non ti ha ingannato distogliendoti da Dio e dalla verità e dall'amore di Dio che ha per te in Cristo.

... egli fu gettato sulla terra; e con lui furono gettati anche i suoi angeli [e il cielo è ora libero da queste creature]. Allora udii una grande voce nel cielo che diceva: "Ora è giunta la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e la potestà del suo Cristo, poiché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte (12:9-10)

Lui ci accusa continuamente.

Ma essi l'hanno vinto [i fratelli che lui accusava] per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, tanto da esporla alla morte (12:11)

Così abbiamo la vittoria su Satana, per mezzo del sangue di Gesù Cristo; per il fatto che siamo stati riscattati, acquistati. "Sono debitore" dice Paolo, "non alla carne, per vivere secondo la carne, ma allo Spirito". "Non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio" (I Corinzi 6:19). Non appartenete a voi stessi; siete stati comprati a caro prezzo. La vecchia natura, la vecchia vita, è morta. Dobbiamo considerarla morta. Facciamo conto che sia morta, in modo che possiamo vivere questa nuova vita secondo Cristo nello Spirito. La nostra testimonianza è che siamo stati riscattati attraverso il sangue di Gesù: la nostra vita, la nuova natura che abbiamo in Lui. Quindi, riscattati con il sangue dell'Agnello, la testimonianza della redenzione. E così vinciamo Satana.

Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi [Satana è stato cacciato]. Ma guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il diavolo è sceso a voi con grande ira, sapendo di avere poco tempo" (12:12)

Tra circa tre anni e mezzo sarà incatenato e gettato nell'abussos; quindi è arrabbiato e furioso. È stato sconfitto e se la prenderà con quelli che abiteranno sulla terra in quel momento.

E quando il dragone si vide gettato sulla terra, perseguì la donna [o Israele] ... (12:13)

Quindi Israele, di nuovo, si ritroverà ad affrontare un periodo di persecuzione. Queste persone che sono passate storicamente per delle terribili persecuzioni: l'inquisizione in Spagna, l'olocausto da parte di Hitler, ora la persecuzione in Russia... Queste persone hanno subito delle terribili persecuzioni. Ci sono persone che li odiano e non sanno nemmeno perché li odiano. L'antisemitismo è qualcosa di malvagio, di empio, ma è così diffuso. Il dramma è che dovranno passare ancora per una

maggiore persecuzione. Satana cercherà di perseguitare la donna ...

... che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto nel suo luogo, dove essa è nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo ... (12:13-14)

"Un tempo" è un anno. "Dei tempi" due anni; e "la metà di un tempo", naturalmente, metà anno. Milleduecentosessanta giorni.

... lontano dalla presenza del serpente. Allora il serpente gettò dalla sua bocca, dietro alla donna, dell'acqua come un fiume [cioè un esercito], per farla portar via dal fiume, ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca ed inghiottì il fiume che il dragone aveva riversato dalla sua bocca (12:15-16)

Quindi l'esercito che insegue Israele sarà distrutto perché la terra si aprirà in due.

Al tempo di Mosè, quando Kore venne e disse: "Tu ti sei preso troppo per te, facendo di tuo fratello quello che offre i sacrifici! Siamo Leviti anche noi e abbiamo diritto quanto Aronne!". E Mosè prese le verghe e le mise davanti al Signore. E poi il giorno seguente, quando la verga di Aronne era fiorita, disse: "Va bene, Kore, tu e i tuoi state in piedi da quella parte. Se Dio è in quest'affare che la terra si apra e vi inghiottisca tutti interi dritto nella fossa". E la terra si aprì e Kore e i suoi sprofondarono. Così qui di nuovo la terra si aprirà.

Questa grande depressione che chiamano la Valle del Giordano, di cui fa parte il Mar Morto, e naturalmente, la città di Petra dall'altro lato, questa grande depressione, si pensa sia stata causata da un terribile terremoto, da un movimento sismico, e naturalmente è la più profonda depressione del mondo. Il Mar Morto è circa quattrocento metri sotto il livello del mare ed è chiamata la Grande Depressione Africana. Va dalla Siria giù fino all'Africa. Quindi è un posto che nella storia ha visto diversi

terremoti, e poi naturalmente il fuoco e lo zolfo che hanno distrutto Sodoma e Gomorra. Quindi di nuovo, così come il monte Saint Helen's, che è rimasto inattivo per centotrentasette anni e poi all'improvviso ha eruttato, quest'area si aprirà e chiuderà ancora una volta, e l'esercito che insegue Israele sarà inghiottito.

Il dragone allora si adirò contro la donna e se ne andò a far guerra col resto della progenie di lei, che custodisce i comandamenti di Dio ed ha la testimonianza di Gesù Cristo (12:17)

Così il capitolo dodici ha a che fare con questi piccoli interessanti ritratti di aspetti sia del passato che del futuro.